Sabato 3 Maggio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 105

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e pr. ecc. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Spedizione in abbonamento postale

PER LA DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA

Un nuovo progetto del Guardasigilli

(Dal nostro corrispondente romano)

ROMA 2

(Sg.) Siamo in grado di informarvi che il ministro guardasigilli ha finalmente deciso di riesumare il progetto «sul reato di diffamazione e sulla istituzione delle Corti d'onore» che da quasi quattro anni dormiva negli archivi della Camera dei deputati. E possiamo anticiparvi al riguardo queste notizie inedite.

Il progetto lo aveva presentato come tutti sanno, l'on. V. E. Orlando e le proposte ch'esso includeva erano parte geniali come ogni altra ideazione dell'illustre giurista; ma non sempre le idee geniali sono di pratica attuazione. E il progetto Orlando, all'esame della Commissione parlamentare, parve assai complicato nè valsero i ritocchi degli on. Scialoja e Fani, succeduti all'Orlando nel Ministero di grazia e giustizia, a rendere accettabile la proposta riforma. Chè anzi le modificazioni attuate dalla Commissione stessa, specialmente a mezzo dell'on. Stoppato che ne è il relatore, appesantirono, forse assai più che prima non fosse, il disegno di legge.

Il progetto aveva per iscopo di ridurre le pene per la diffamazione, riconosciute da tutti enormi ed improprie; e a questo provvede senz'altro. Ma il compito della riforma non si fermava qui; si rendeva necessario regolare la facoltà della prova del fatto diffamatorio e a questo proposito la Commissione parlamentare aveva finito col cadere nell'empirismo.

Infatti mentre l'on. Orlando ammetteva la prova tutte le volte che si trattasse di un pubblico interesse, l'on. Stoppato riteneva tale concetto troppo indeterminato e vi sostituiva un sistema casistico necessariamente insufficiente a tutte le ipotesi.

Altro problema era quello relativo alla buona fede, problema anche di recente risollevato a proposito della condanna inflitta alla «Gazzetta di Venezia».

Su di ciò il progetto Orlando manteneva il più assoluto silenzio. Invece esso dava la maggiore estensione al funzionamento delle Corti d'onore destinate, nella mente dell'Orlando, a sostituire i tribunali ordinari.

In questo stato di cose l'on. Finocchiaro-Aprile ha deciso di riprendere l'esame del grave argomento incaricando dello studio il consigliere di Corte d'Appello prof. Silvio Longhi, autore di un pregievole studio sul progetto. Ora siamo in grado di informarvi che il Guardasigilli ha deciso di recare subito in porto anche questa riforma dell'istituto della diffamazione ed imprimerà al progetto nuove caratteristiche inquantochè, mantenuta la riduzione della pena alla metà di quella attuale, allargherà la facoltà della prova evitando gli inconvenienti denunciati dalla Commissione Parlamentare, adottando, invece di una casistica, una formula generale precisa e cioè in luogo di ammettere la prova com'era detto in tutti i casi di pubblico interesse, la si ammetterà sempre eccetto che per fatti concernenti la vita individuale e di famiglia.

Terrà conto inoltre dei casi di buona fede, distinguendo peraltro tra buona fede scusabile e buona fede non meritevole di scusa. Finalmente porrà l'istituto della Corte d'onore su una base più ristretta e più solida rendendone più agile il funzionamento.

Possiamo, infine, aggiungere che queste radicali e sostanziali modificazioni dell'onor. Finocchiaro Aprile al progetto Orlando, saranno assai presto concretate e che lo stesso on. Finocchiaro reputa di poter condurre a termine la riforma, convertendola in legge dello stato, entro lo scorcio di questa legislatura.

Notizie dal Friuli

da S. Giorgio di Nogaro

Trattenimenti

Da varii giorni trovasi fra noi proveniente da Venezia ove fece la campagna di tre mesi, da Portogruaro e Latisana il celebre, Ugo Campogalliani, speciale per le dieci maschere italiane e premiato per l'invenzione del nuovo maneggio. Il bravo artista diede degli attraenti spettacoli notevoli per la correttezza della lingua e per i variati scenari e per la bellezza dei costumi. Tali pregi non furono molto gustati dal pubblico di qui che non onorò quanto si sarebbe meritato l'egregio Campogalliani.

Domani sera, sabato, Fasolino principe esilarantissima commedia ed altri numeri interessanti, domenica alle 17 speciale per ragazzi a prezzi ridotti e alle 21 a prezzi normali il Guerrin e Meschino.

Sono gli ultimi due giorni di permanenza fra noi, poi passerà a Palmanova per qualche tempo.

Siamo certi che numeroso scelto pubblico accorrerà a godere di questi due ultimi trattenimenti e a tributare il dovuto onore all'esimo Campogalliani.

da Marano Lagunare

Per i bagni di Lignano

2. — In questo estremo lembo del Friuli nostro operoso, baciata dalle acque dell'Adriaco mar, gareggiante e non ultima tra le altre spiaggie italiane, Lignano, presentava una certa scomodità di accesso per il percorso tra S. Giorgio di Nogaro e qui.

A favorire sempre più l'affluenza di coloro che, nella stagione estiva, vengono a ritemprarsi in questa deliziosa spiaggia, ieri promossa dall'egregio sig. Angelo Marini, ebbe qui luogo una riunione tra gli albergatori di Lignano i Locali esercenti ed altri cointeressati.

E perchè possa attivarsi un regolare comodo e, almeno confidiamo, anche economico servizio di comunicazione da S. Giorgio di Nogaro a Marano e viceversa, fu deliberata la costituzione di una società per la stagione balneare 1913.

E fu inoltre concretato di aderire alla Società che sarà per formarsi per la linea Precenicco-Lignano la quale, alla sua volta aderirà alla linea San Giorgio-Marano. E meritatamente fu inviato anche un plauso a chi s'adoperò a tutto uomo per il progresso di Lignano, cioè all'egregio cav. Rizzani

I convenuti nominano poi una commissione per questi ed altri interessi, riuscirono eletti i signori: Orlando dal Forno, Sindaco di Marano, Raddi Davide, Zaina Giacomo e Angelo Marini ai quali facciamo augurio di addivenire in tutto e per tutto a quei mezzi che meglio valgano a far sì che Lignano possa avere il maggior numero di ospiti

da S. Vito al Tagliam.

Il 1. maggio

La Società Operaia ha pubblicato un manifesto in occasione del 1.o maggio.

Nel pomeriggio ebbe luogo la tradizionale passeggiata.

Vi hanno partecipato parecchie associazioni cittadine e molto popolo.

Parlò applaudito il signor Pietro Barbui.

Sciopero finito

Questa mattina le setaiole, che da sabato erano in isciopero, riprenderanno il lavoro, avendo la Ditta Piva accettata la domanda delle scioperanti e licenziata la direttrice Siboni, la quale trattava male le operaie.

da Tarcento

Il commissario prefettizio

1. — Il commissario Prefettizio cav Alberti ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Il dr. Alberti ha iniziato attivissime pratiche per l'apertura della strada che dovrà congiungere il capoluogo con la frazione di Aprato.

Le elezioni sono indette pel 18 corrente.

da Pordenone

Al nostro Sociale.

La compagnia diretta da Mario Fumagalli e della quale fa parte Teresa Franchini darà al nostro «Sociale» una recita straordinaria con la «Fiammata».

Un dono alla biblioteca dei carcerati

Il dr. Vincenzo Saccomanni di Pasiano ha regalato alla biblioteca dei carcerati fondata e diretta dal cav. Baldissera, il quale vi ha dedicato infinito amore una bella raccolta di pubblicazioni di riviste.

Per il nuovo ospedale

1. Oggi in una sala del nostro Municipio si è riunito il Comitato pro erigendo ospedale.

Presiedeva il Sindaco cav. Querini assistito dal segretario del comitato cav. uff. A. Etro. Erano presenti il comm. Borgomanero e tutti i membri della Giunta.

Venne decisa in massima la costruzione del nuovo ospedale, i primi fondi saranno costituiti dal patrimonio dell'ospedale attuale (120 mila lire) da un contributo del Comune di 100 mila lire e dal frutto della pubblica sottoscrizione che, si pensa, raggiungerà le 70 mila lire.

da Fauglis

Il suicidio di Michelutti

A S. Giorgio di Nogaro, or son 25 anni, restava morto, colpito dal fulmine, l'agente di campagna della sig. Campiutti, A. Michelutti, lasciando fra gli altri il figlio Giovanni, pure agente della signora, e Giuseppe ancora bambino.

Quest'ultimo veniva accolto in casa Campiutti, ed a cura della signora educato ed istruito. Il ragazzo però, quanto a studio, non seppe corrispondere alle premure della sua benefattrice, tanto che, dopo aver cominciate parecchie professioni, senza alcuna stabilità, si arruolò nell'arma dei carabinieri, ed ora, come brigadiere, si trovava di stazione a Pavia.

In questi giorni era qui in licenza: e ieri mattina il signor Chiavegatto, andato in giardino, trovò il povero giovane freddo cadavere. Si era spaccato le cervella con un colpo di revolver all'orecchio

In una lettera al fratello Giovanni dice solo di aver voluto morire là ove tanti ricordi e rimembranze gli parlavano della sua fanciullezza, e per finirla col destino fatale che ovunque lo perseguitava.

E' da notarsi che il 20 aprile u. s. recatosi a Cervignano per salutare il fratello ivi impiegato, venne, con decreto del Capitanato sfrattato dall'impero. Perchè? — Non lo si sa.

Come non si sa il perchè del suicidio.

Il suicida amoreggiava con una ragazza di S. Giorgio, certa L. Taverna di Domenico — detto Camelin — anzi proprio ieri egli era atteso colà a desinare.

Figurarsi come rimase la povera ragazza all'annuncio della tragica fine del fidanzato!

Furono sul posto le Autorità giudiziarie, e dopo le constatazioni prescritte, il povero corpo venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Fauglis.

Questi pacifici paesani, mai abituati a siffatte scene tragiche sono oggi profondamente impressionate.

da Cividale

La locanda sanitaria

2. — Oggi una commissione composta dal medico provinciale aggiunto e dal dott. Berghinz, e dal dott. Grillo fece una visita alla locanda sanitaria che funziona nella nostra città da circa un mese.

La commissione si compiacque per l'ottimo ordinamento della locanda che fu trovata in tutto rispondente ai desiderata della commissione pellagrologica.

Saggio ginnastico

La nostra Società ginnastica darà l'annunciato saggio al nostro Sociale la sera di mercoledì 7 corrente. L'attesa è vivissima.

L'Assemblea dell'Unione Commercianti

Mercoledì 7 corrente alle 20.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Unione Commercianti E. I., nella Sala sociale via Giulio Cesare palazzo della Banca Popolare, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1912.
2. Comunicazioni della presidenza.

da S. Vito di Fagagna

Fulmine omicida

Martedì sera verso le 16 un gravissimo temporale accompagnato da furiose scariche elettriche si scatenò sulle nostre campagne.

Una scarica elettrica colpì una povera giovinetta certa Urbano Gila di Enrico di Variano che era a servire presso la famiglia Lauzana.

La disgraziata rimase uccisa sul colpo.

Ieri ebbero luogo i funebri che riuscirono veramente solenni.

da Mortegliano

Spettacolo marionettistico.

Nella Sala Vittoria ieri sera ha debuttato con grande successo la brava compagnia marionettistica Stignani.

Non un posto era vuoto e continui applausi salutarono tutti gli artisti. Bella la recitazione ed insuperabile il canto. Auguriamo alla compagnia che il popolo accorra sempre numeroso alle sue recite perchè ben lo merita.

da Codroipo

Al Circolo Agricolo

Ieri alle 14 ebbe luogo l'assemblea del Circolo Agrario che nella sala Lazzarini, venne approvata la relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei signori Sindaci.

Fu approvato il bilancio 1912.

Furono riconfermati in carica i consiglieri dott. Gian lauro Mainardi e sig. Pio Moretti ed eletto il sig. Paroni Giuseppe di Bertiolo.

Furono riconfermati per acclamazioni i Sindaci scaduti dott. Valentino Pordenone e sig. Cornelio Gattolini (effettivi) ed il sig. Gregoris Antoni (supplente).

Quindi il dott. Panizzi disse una assai interessante conferenza sulle coltivazioni che più interessano i nostri agricoltori.

da S. Vito al Tagliam.

Per le mostre di Settembre.

Il comitato ordinatore delle mostre da tenersi nel prossimo settembre in occasione della inaugurazione della ferrovia San Vito-Motta nella sua seduta odierna ha stabilito che la mostra bovina avrà luogo il giorno 12, 13 e 14 corrente mese — ha nominato l'ispettore zootecnico provinciale dottor Muratori a fare parte della giuria della mostra bovina.

Indi la presidenza ha comunicato ai presenti che i sussidi finora pervenuti al comitato sono i seguenti e cioè:

Deputato on. co. Rota lire mille.
Comune di San Vito lire mille.
Provincia L. 200.
Governo L. 700.
Circolo Agricolo L. 1000.

da Rivolto

Il Commissario Prefettizio

Il signor Luigi Ballico deputato provinciale nominato commissario prefettizio per il nostro comune, ha preso ieri possesso del suo ufficio.

da Spilimbergo

Un'importante riunione di casari

I casari iscritti all'«Associazione fra casari Friulani» tennero una importante riunione all'Albergo alla Rosa. Presenziavano il cav. Silvestro Prandini, presidente dell'associazione e il cav. Enore Tosi. Intervenne una trentina di casari. Scopo della riunione era quella di procedere alla nomina dei componenti la nuova Sezione. Dallo scrutinio riuscirono eletti i seguenti: Capo Sezione: Calligaro Domenico; Vice Capo: Biasutti Domenico; Consiglieri: Domini Fortunato, Zanitti Luigi, Cotuila Francesco Giovanni; Revisori dei Conti: Rizatti Antonio, Bertoni Giovanni; Segretario: Di Fant Luigi.

Terminato lo spoglio delle schede il cav. Prandini spiegò ai soci quali e quanti benefici si traggono dall'associazione; indi l'egregio cav. prof. E. Tosi con parola convincente propugnò la necessità dell'organizzazione di classe, indice di progresso e di civiltà.

Dopo di che questa bella riunione di Spilimbergo si sciolse.

da Latisana

Concorso a premi

La Commissione Pellagrologica di Udine, allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco, che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficiente precocità, indice un 3.o Concorso a premi a mezzo della Cattedra ambulante di agricoltura pel Basso Friuli Orientale (sede Latisana), fra gli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova.

Sono escluse le varietà premiate nel precedente Concorso dell'anno 1911; e cioè fra le bianche: Righetta e Sterling withe dent; fra le gialle: Nostrana, Giallo-oro Polesana, e Brigantino.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana.

L'estensione delle colture in Concorso non deve essere inferiore a un campo friulano, tutto in un solo appezzamento.

La Commissione giudicatrice visiterà gli appezzamenti messi in Concorso il numero di volte che crederà opportuno, e potrà di mano in mano eliminare quelli che non rispondessero agli scopi del medesimo.

I criteri di giudizio saranno desunti in linea principale dalla precocità, produttività, qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caratteri, sia della vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il Concorso si prefigge.

I granoturchi verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della Commissione giudicatrice, i seguenti premi: 1.o Diploma e lire 80. — 2.o Diploma e lire 50. — 3.o Diploma e lire 30.

A richiesta dei premiati, in luogo del danaro verranno conferite medaglie d'oro pel 1.o e 2.o premio, e d'argento pel 3.o.

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il mese di dicembre 1913

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Marsure di Aviano, Reana del Roiale, Vergnacco, Orgnano, Variano, Blessano, Vissandone, Pasian Schiavonesco, Villaorba, Basagliapenta.

Durante il Centenario

La popolarità di Verdi — A Genova — A Montecatini A Santa Agata di Busseto.

Ora che la patria commemora degnamente Giuseppe Verdi e in tutte le belle contrade italiane il musicista di «Rigoletto» e di «Falstaff» avrà il suo doveroso tributo di ricordo e di rimpianto; — la celebrazione del suo centenario, specialmente per ciò che riguarda i festeggiamenti artistici che si svolgeranno nella città di Parma, si completa degnamente; e il 1913 negli annali della musica melodrammatica avrà il suo posto gloriosissimo.

Già, a Bussetto, Giovanni Borelli, in un magnifico discorso, ha rievocata la nobilissima figura del grande musicista; ne ha, ancora una volta, con novità di argomentazioni e saviezza di deduzioni artistiche, analizzata l'opera che va dall'«Oberto di San Bonifacio» al «Falstaff» e non tra i due melodrammi sembra trascorso più di mezzo secolo, ma un intiero lunghissimo periodo di artistica evoluzione: non da un solo *uomo* compiuta, ma da una serie di uomini di ingegno e di genio riuniti sulla stessa via, perseguenti il medesimo ideale di vittoria.

E chi guardi a quell'epoca, senza preconcetti, serenamente, lungi dalle manifestazioni di quel sentimento patriottico che deve vivere e fiorire nell'anima e nello ingegno di tutti gli italiani: chi guardi a quell'epoca, devo dunque, riconoscere ammirando le svolgimento meraviglioso, la evoluzione graduale, rapida e sicura, e meravigliarsi, ancora come Giuseppe Verdi, giunto al fine di sua vita mortale, abbia invece saputo e voluto non discendere la parabola e lo ultimo melodramma (quel «Falstaff» che apparve un miracolo di ispirazione e di dottrina musicali) riveli ancora una volta la mirabile giovinezza del genio: — che su quella fisica manifestava gloriosamente la propria formidabile superiorità. Ricordate?

L'agonia di Giuseppe Verdi durò, a Milano, più di venti giorni. Verdi non voleva morire. La morte infuriava su di lui, ed il Grande combatteva prodigiosamente, opponendo alle ingiurie della nemica, le ultime possenti gagliardie della sua fibra di combattente e di trionfatore.

Quando morì, ci fu chi non volle credere alla fine del genio: — e nel tributo di affetto e di rimpianto che accompagnò la salma di Giuseppe Verdi nel sepolcro, era, possente e giocondo un palpito di riconoscenza.

La gloria di Giuseppe Verdi è universale, oggi, dopo la sua morte: — e universale fu, nel passato, quando egli aggiungeva pietra su pietra al piedistallo della propria immortalità, sul quale, senza superbia, ma con la coscienza della propria forza, egli eresse grande e sereno e raggiunse così le cime altissime sulle quali lo avevano preceduto Gioacchino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti.

Grande come artista, Giuseppe Verdi fu, nella vita intima, semplice ed austero. Nè disdegnava egli il componimento delle facende campestri più umili; — quelle, anzi, egli voleva dirigere e compiere, non per diffidenza, ma per un bisogno della propria natura un po' contadinesca; — che egli non riuscì mai a dimenticare e a far dimenticare di essere nato in campagna.

Di quando in quando amava Giuseppe Verdi far dello spirito. Tutti del resto, *gli emiliani*, sono di loro natura arguti; — e se il dialetto di quelle campagne meravigliose non fosse così... ostico, io penso che molte trovate, molti lazzi, moltissimi motti, sarebbero oggi popolarissimi.

In genere, però, Giuseppe Verdi non animava i propri interlocutori con la giocondità dell'eloquio.

Appariva piuttosto chiuso in sè stesso.

×

Quando a Montecatini, dentro il Tettuccio, la gente gli faceva circolo intorno, il maestro durava fatica a frenare le manifestazioni del proprio malcontento, che egli non riusciva, però, sempre a vincere, erano allora brontolii rabbiosi, rughi, minacce spaventose mormorate specialmente contro i fotografi che si aggiravano intorno a lui, in agguato come gli agenti di P. S. vestiti in borghese nella attesa di mettere sotto chiave un delinquente pericoloso.

A Montecatini, un giorno Verdi uscì di casa più presto del solito, e si recò al Tettuccio dove egli sperava di non trovar troppa gente, sebbene la stagione fosse nel suo «colmo» e le vie della graziosa cittadina fossero, tutti i giorni, dalle dieci alla mezzanotte gremite.

Pensiero costante di Giuseppe Verdi era quello di sfuggire alle insidie fotografiche di cui lo circondavano i dilettanti ed i professionisti montecatinesi o... dell'estero.

Quella mattina, dunque, il Maestro anticipò la sua entrata al Tettuccio; e, cosa strana, vi rimase per qualche tempo quasi inosservato.

C'era gente, sì, ma le signore passavano dinanzi a Giuseppe Verdi senza guardarlo: gli uomini chiacchieravano fra di loro, passeggiando senza mostrar di accorgersi della sua presenza piuttosto... mattutina; nè vi so dire quanta soddisfazione provasse il maestro, il quale sorrideva alla fida compagna della propria esistenza, interrompendo la lettura dei giornali; che egli aveva per abitudine, durante il suo soggiorno a Montecatini, di non lasciar passare, senza essersene reso conto, alcun notiziario artistico e musicale.

— Vedi — disse ad un certo punto il Verdi ad un suo amico — questa mattina ci lasciano tranquilli.

L'amico sorrise sotto i baffi ironicamente.

— Sfido io!

— Come sfido?

— Sono appena le 8!

— Sì; ma c'è gente.

— Pochina!

— Se a momenti non si può più camminare!

L'amico credette — e forse aveva ragione — che in cuor suo il Verdi si dolesse della indifferenza del pubblico. Ed aggiunse, con scherzo cortese:

— E' vero; e poi, caro Maestro, cominciano a far l'abitudine all'autore del «Rigoletto».

— Davvero?

— Sicuro: la vostra musica è straordinaria; ma voi..

— Ebbene? Io?

— Voi.. siete un uomo come un altro.. ecco..

— Come?..

— Come un altro! Sicuro!

— Ah... io..

E Giuseppe Verdi, irritatissimo, volse intorno lo sguardo, ed esclamò trionfalmente:

— Un uomo come un altro? Io? Guarda!

Otto macchinette fotografiche si trovavano in quel momento puntate sul Maestro.

L'amico, complice del tranello, sorrise. E fu quella la prima e forse l'unica volta che Giuseppe Verdi si lasciò fotografare volentieri.

***

La sua natura poco socievole, si manifestava però quasi sempre nei rapporti col prossimo e — strano a dirsi — singolarmente quando il prossimo intendeva usargli, in qualche modo, cortesia.

A Genova, dove passava i mesi invernali occupando tutto il primo piano del palazzo Doria — tutti salutavano Giuseppe Verdi, quando egli usciva a spasso, solo con le mani avvinte sul dorso e sotto le falde della ridingote, burbero e austero, la fronte adombrata dalle tesi ampissime del cappellone alla lobbia; quel cappellone che egli non abbandonava mai, neppure quando era costretto a mettersi in frack; ed allora, prima di penetrare... in società egli lo consegnava nelle mani di un usciere o di un inserviente, raccomandando al salariato di custodirlo gelosamente.

Giuseppe Verdi, per le strade di Genova, non ricambiava a nessuno il saluto.

Una mattina egli si dirigeva verso il porto e tutti coloro che lo incontravano gli facevano tanto di cappello e gli cedevano il posto, con molto rispetto e sorridendogli. E il Maestro proseguiva imperterrito per la propria strada, guardando in alto e, naturalmente, senza salutare nessuno.

Ma, d'improvviso, il Maestro è costretto a fermarsi, per non urtare in una forma umana, che gli si parava dinanzi ed appariva risoluta a non lasciarlo proseguire.

Era una signora: una bella signora elegantissimamente vestita, con molte piume sul cappello — come Fra Diavolo — e un sorriso gentilissimo sulla bocca.

Verdi la fissa, corrucciato, nelle pupille.

E la signora gli chiede:

— Scusi, lei è Giuseppe Verdi?

— Sì.

— Quello che ha scritto il «Rigoletto»?

— Sì.

— La «Traviata»?

— Sì.

— Il «Trovatore»?

— Sì; ma scusi, signora, vuol farmi forse l'elenco delle mie opere?

— No, volevo soltanto avvertirla che lei ha il cappello sporco.

Giuseppe Verdi si toglie rapidissimamente il cappellone alla lobbia, passato ormai alla storia, e la signora scoppia in una risata fresca, sonora, argentina.

Sul cappellone alla lobbia non c'era neppure un granellino di polvere; sembrava ripreso allora allora dalla bottega *del cappellaio*.

Il Verdi un po' imbarazzato balbetta:

— Signora, che cosa vuol dire questo?

E la signora:

— Vuol dire che nessuno al mondo, anche se abbia scritto il «Rigoletto» la «Traviata» e il «Trovatore» ha l'obbligo di esser scortese col prossimo. Quando si è firmato il «Don Carlos» si ha, invece, quello di togliersi il cappello quando passa una donna!

Il Verdi accettò la lezioncina ed offerse il braccio alla signora, la quale accettò sorridendo, con un certo senso di orgoglio. E fin che l'ebbe così, a braccetto, il Maestro fu costretto — per dimostrare la propria educazione — a salutare chiunque lo salutava; e andò a finire che, a un momento, egli si *collocò* il cappellone sotto l'ascella.

— Così, disse alla signora che gongolava tutta e sembrava per l'onore inaspettato stemperarsi tutta in brodo di giuggiole — eviterò di slogarmi il braccio.

***

A Sant'Agata Giuseppe Verdi faceva spesso il musicista ed insieme il... sensale. Egli, ad esempio, comprava e vendeva il frumento, il granoturco, la segala, la canapa. Egli aveva i suoi mediatori preferiti, i sensali nei quali riponeva una maggiore fiducia.

I contratti di compra-vendita venivano stesi in un salottino a pianterreno della villa di S. Agata, quasi sempre sulle prime ore del giorno; chè Giuseppe Verdi era *mattiniero* e scendeva dal letto quando le prime luci dell'alba penetravano nella sua stanza a traverso le imposte socchiuse e, fuori, piena di fremiti e di mormorii si risvegliava la grassa feconda campagna emiliana.

Un sensale, un giorno, presentò al Verdi una nota di spese e compensi, che apparvero esageratissimi al musicista di «Otello».

— Creda, Maestro.... io...

— Avete proprio speso tutti questi denari?

— Sicuro.

— E questi compensi sono proprio quelli che io vi devo?

— Faccia il conto, Maestro!

— Non voglio perdere tempo e.... pago. Ricordatevi, però, che io non sono sicuro di aver pagato bene! Mi avete presentato una... nota falsa. E voi dovreste sapere che, di note io mi intendo assai!

Il mediatore rise e... intascò il denaro.

Edmondo Corradi

Rubrica commerciale

L'XI Congresso dei commercianti

Come abbiamo già annunciato, dal giorno otto al 13 giugno si svolgerà a Venezia l'XI Congresso Nazionale fra commercianti, esercenti e industriali sotto il patronato di S. E. Nitti.

Il Congresso assumerà una grande importanza per le grandi questioni che vi saranno discusse, e che oggi appassionano tutte le classi sociali d'Italia, che direttamente o indirettamente sono interessate.

Oramai si sa che verranno discussi temi di indole generale e che solleveranno altre e profonde discussioni, come quello dei trattati di Commercio, del contratto d'impiego, del regime delle società per azioni, delle tariffe ferroviarie; e le adesioni da ogni parte d'Italia arrivano al Comitato ogni giorno.

Il Veneto tutto deve cooperare con Venezia alla buona riuscita del Convegno, bisogna dimostrare al resto del Paese che anche tra noi l'organizzazione commerciale va solidificandosi, e che le classi commerciali del Veneto sono pronte a seguire o fiancheggiare le consorelle d'Italia.

Per questo noi crediamo necessario che le associazioni, i commercianti e industriali nostri aderiscano al Congresso in buon numero, onde partecipare od ascoltare discussioni su problemi che involgono tutta l'economia Nazionale. Aderendo in buon numero al Congresso, i commercianti e industriali nostrani faranno cosa *decorosa* ed utile per la regione nostra e per i loro interessi di classe.

Le adesioni si ricevono dal Comitato del Congresso (calle dei Fabbri numero 4670) a tutto il 5 maggio p. v.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza 28 aprile 1913 il Tribunale di Udine *nella procedura del* fallimento dei fratelli Comelli Fiorello, Olinto e Paolo fu Giuseppe di Reana del Roiale, venne provvisoriamente determinato al giorno 25 maggio 1910 la data di cessazione dei pagamenti dei debitori fratelli Comelli Fiorello, Olinto e Paolo suddetti.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Antiga — P. M. Tonini

I fratelli Mayer Teodoro ed Eugenio da Lweibruncken, (Baviera) capitarono il quattro marzo nella osteria di tal Francesco Masotti di Zompicchia.

Il Teodoro approfittando d'un momento di disattenzione del proprietario, si introdusse abilmente in una delle stanze d'abitazione e rubò da un cassetto un orologio d'oro del valore di lire 76.

Scoperto *il furto i due fratelli* furono arrestati dai carabinieri e trovati in possesso di altri oggetti di provenienza sospetta.

Essi comparvero ieri avanti il Tribunale: l'Eugenio negò recisamente di aver preso parte al furto e riuscì a farsi assolvere: il Teodoro fu condannato a 2 mesi e due giorni di reclusione.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Un bellissimo successo ebbe l'orchestra delle Dame Viennesi che debuttò *ieri sera. Tutti* i pezzi suonati con precisione e finezza si meritarono fragorosi applausi dal numeroso pubblico che popolava il teatro.

Questa sera eseguirà un nuovo e scelto repertorio musicale tra una parte e l'altra del programma cinematografico, nel quale primeggia il capolavoro: ZAZA', splendida films di lungo metraggio Pathecolor, da non confondersi con la films data sulla piazza da altro *Cinematografo* che non ha di comune con queste che il titolo

Altre 2 cinematografie completeranno il programma.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni di Giunta

L'on Giunta Comunale nella sua seduta di ieri ha prese le seguenti *deliberazioni*:

Seduta del Consiglio

— *Ha deliberato di convocare il consiglio* comunale in seduta straordinaria alle ore 14 del giorno di mercoledì prossimo venturo del corrente maggio.

Per i lavori del fognone

— In seguito a delega fattale dal Consiglio ha approvato il capitolato di appalto per la continuazione del fognone comprendente le chiaviche delle strade del bacino centrale; e cioè viale della Ferrovia e delle Ferriere — Via De Rubeis — Marsala — G. Tullio — due tronchi di via Cisis e tutto il collettore che dall'incontro colla chiavica di via Cussignacco per via Gradenigo Sabbadini va a immettersi nel canale emissario a Porta Grazzano.

I biglietti ferroviari per S. Ermacora

L'autorità comunale ha fatto pratiche presso la direzione delle ferrovie dello Stato di Venezia per ottenere che i biglietti di andata e ritorno che si rilascieranno nell'occasione di S. Ermacora abbiano la validità dei biglietti festivi, limitatamente all'arcidiocesi di Udine.

Per il palazzo delle poste

Ha preso in esame lo schema di convenzione concordata col Governo per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e dei telegrafi in Udine, ed ha deliberato di sottoporlo, assieme al progetto, al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

Una seduta della lega infermieri

Con numeroso intervento di vari soci ebbe luogo l'assemblea generale degl'infermieri.

Fu approvato il resoconto morale e finanziario.

Fu stabilito di presentare dall'on. Amministrazione Ospitaliera le domande seguenti:

1. Che l'infermiere dopo fatta la notte abbia l'uscita alle ore 8 anzichè alle 12 come attualmente; che all'uopo il personale assicura un rigoroso servizio.

2. Il personale di comune accordo insiste sulla già presentata domanda *circa l'infermiere che fa* 13 ore consecutive di servizio.

3. Infine si domanda che sia concesso un permesso *annuo di giorni 15* consecutivi.

Fu stabilito dell'assemblea di indire le elezioni delle cariche sociali per il giorno 5 p. v. e con ciò la seduta venne tolta.

Sponsali

Giovedì 1 Maggio ebbe luogo in Municipio il matrimonio del sig. di vice ispettore della Vigilanza Urbana sig. Erminio Venuti colla gentil signorina Alba Gabai.

Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il cav. Giuseppe Conti assessore del Comune. Testimoni alla cerimonia erano i signori Puppin Pietro e Battistella Giovanni rispettivamente cugino ed amico dello sposo.

Quest'oggi poi, nelle ore del mattino, seguì nella parrocchia del Carmine, la funzione religiosa e qui assistettero numerosi conoscenti ed ammiratori.

I felici sposi, ai quali pervennero numerosi e ricchi doni, sia da parte di amici e di parenti, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Ad essi ed ai loro congiunti vive felicitazioni.

Un ordine del giorno degli insegnanti sulle scuole medie

La Sezione Udinese della F. N. I. S M, nell'adunanza del 30 aprile u. s; presa conoscenza del disegno di legge Credaro, riaffermando il diritto degli insegnanti medi ad un trattamento che permetta una vita dignitosa, e risparmi quel lavoro eccessivo che da parecchi anni logora ed esaurisce anche le fibre più robuste; visto che la legge proposta invece che togliere i lamentati inconvenienti, li aggrava grandemente aumentando il lavoro obbligatorio e rendendo in tal modo più difficile per non dire impossibile, l'elevazione intellettuale della classe — che tu così severamente giudicata in alcune relazioni degli ultimi concorsi;

fa voti che il parlamento, conscio delle grandi deficenze della legge proposta e delle funeste conseguenze che potrebbero derivarne alla Scuola, neghi la sua approvazione alla legge stessa, ove non siano accolti gli emendamenti proposti dal Consiglio Federale e non siano cancellati gli art. 54 e 56 che modificano quella legge sullo stato giuridico che considerata dagli insegnanti come la migliore guarentigia contro possibili abusi e ingiustizie.

Un nobile atto degli studenti della R. Scuola Tecnica

Altro socio perpetuo della "Dante Alighieri"

Ricorrendo il 29 aprile il XXV anniversario nell'ufficio di Capo d'Istituto del Direttore della R. Scuola Tecnica cav. prof. Roberto Lazzari, gli alunni volendo dimostrargli i loro sentimenti affettuosi versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150 per iscrivere il nome della loro compianta condiscepola Margherita Lazzari nel Libro d'oro dei soci perpetui.

La Presidenza nel segnalare il nobile atto degli Studenti vivamente ringrazia.

Rivista ad esami di Volontari Ciclisti

In applicazione alle nuove disposizioni del Regolamento Ministeriale per il corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti Automobilisti, domenica 4 maggio 1913 per le ore 9 al Campo dei giuochi per disposizione del Comando di di Presidio la Compagnia dei Volontari di Udine sarà presentata al sig. Generale Comandante la 1. divisione di cavalleria comm. N. Pirozzi, il quale col proprio Capo di Stato Maggiore e con gli Ufficiali superiori facenti parte del Comitato Provinciale la passerà in rivista: alla manifestazione di alto significato morale per l'istituzione assisterà oltre al Comitato Provinciale anche l'Ill. sig. Prefetto comm. V. Luzzatto.

Per i volontari aventi diritto in ordine di anzianità di inscrizione seguiranno gli esami per la nomina da allievi a volontari effettivi e per il conseguimento del brevetto di Idoneità Militare, presentandosi in regolamentari evoluzioni di reparto in ordine chiuso ed in esercizio di ordine sparso, giudicati particolarmente dal giudizio complessivo del Comandante la Divisione e dalla Commissione Esaminatrice comandata a norma delle disposizioni regolamentari. Dopo lo sfilamento seguiranno gli esami torici di fronte alla stessa Commissione.

L'apertura dei bagni pubblici

Col giorno 15 maggio verrà riaperto a pubblico uso il bagno popolare ed il reparto bagni caldi e doccie sanitarie, e nella domenica 1 giugno anche la vasca da nuoto dello Stabilimento balneare Comunale.

Una bella lettera del Consiglio Centrale della "Dante Alighieri"

E' con vivo piacere che pubblichiamo la lettera indirizzata dal Consiglio Centrale al Comitato Udinese della «Dante» per l'avvenuta iscrizione a soci perpetui della benemerita Società, degli studenti del nostro R. Istituto Tecnico e per la riuscitissima pubblicazione «Alere Flammam» nella ricorrenza del Natale di Roma.

«Signor Presidente,

«Voglia farsi interprete del mio «grato animo presso i valorosi giovani «del R. Istituto Tecnico di Udine, che «per ricordare degnamente la festa «della «Dante Alighieri» vollero in«scriversi per la decima volta nel «Libro d'oro dei soci perpetui della «nostra Società.

«E' la lode desidero che non vada «solo a quei giovani egregi, ma anche «ai maestri, che sanno con tanto amore «tener viva nei loro animi la fede «nelle alte idealità che la «Dante» «propugna, e all'intero Comitato Udi«nese, che fu sempre buona e salda sen«tinella avanzata per la difesa dell'ita«lianità.

«Non mancherò poi di scrivere di«rettamente *al chiaro Preside del R.* «Istituto Tecnico comm. M. Misani.

«Abbiamo anche ricevuto l'opuscolo «Alere Flammam» che il Sottocomi«tato studentesco udinese ha pubbli«cato, bel documento dell'opera ze«lantissima dei giovani e dell'affetto «sempre vigile e permanente di tanti «insigni Italiani verso l'opera cui ho «l'onore di presiedere.

«Gradisca, Signor Presidente, gli «atti della mia *considerazione.*»

Il Presidente *Paolo Boselli*»

Tiro a Segno

Domani domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Manifestazione ginnica

La «Forti e Liberi» con lo spettacolo di Domenica 11 maggio, affermerà ancora una volta il valore della sua squadra. Infatti questa che ha il vanto di possedere i migliori ginnasti udinesi, ci presenterà oltre che degli esercizi d'assieme di perfetta esecuzione, dei superbi ed eleganti esercizii individuali, che saranno eseguiti agli *anelli, parallele, sbarre* ecc. e che dimostreranno la forma perfetta dei ginnasti.

Anche la Società *Ginnastica* Cividalese, ed il Ricreatorio popolare «Carlo Facci» interverranno con le proprie squadre, a rendere di maggior importanza la manifestazione dell'11 maggio.

La direzione pertanto continua il suo lavoro d'organizzazione, affinchè la festa debba segnare un vero successo per lo *sport ginnastico friulano*, per il maggior successo del quale la «Forti e Liberi» nulla trascura.

Una gita dell'Alpina

Domenica 4 maggio avrà luogo una gita della S. Alpina Friulana con la salita del m. Postonscich (m. 1613).

Ecco l'orario:

6.5 part. da Udine, 6.50 arr. a Tarcento. 8.30 in vettura a Pradielis, 12 arr. alla vetta. Colazione al sacco — 13.30 discesa, 16 arr a Vedronza, 18 arr. a Tarcento, 19.25, partenza, 19.46 arr. ad Udine.

La truffa di Zamuner

Certo Zamuner Silvio di S. Donà di Piave qualche tempo addietro riuscì a truffare parecchi casellanti della pontebbana fingendosi rappresentante della cooperativa ferrovieri di Bologna.

Arrestato fu deferito all'autorità giudiziaria.

L'AGGRESSIONE DI QUEST'INVER[NO]

FUORI PORTA SAN LAZZARO

Lo scorso inverno certo Domeni[co] Zanon mentre veniva ad Udine in [bi]cicletta da Passons, venne aggred[ito] e ferito gravemente con un colpo [di] scure alla testa da un uomo sbuc[ato] da dietro uno degli alberi che fia[n]cheggiano la strada fuori porta S[an] Lazzaro.

Le indagini della P. S. portaro[no] all'arresto di tal David Giuseppe, qu[ale] autore dell'attentato: indagini succ[es]sive misero in luce un affare di ca[m]biali false nel quale si trovò il m[o]vente dell'aggressione.

La camera di Consiglio del nost[ro] Tribunale si occupò ieri del gra[ve] fatto, e rinviò il David Giuseppe [al] giudizio del Tribunale quale autore [di] terimento premeditato, suo figlio Gi[o]vanni Battista e certi Miani Anto[nio] di S. Vito di Fagagna e Btasigh Vi[n]cenzo di Udine quali autori di falsi [in] cambiali commessi ad Udine ed a To[l]mezzo.

Beneficenza

Un gruppo di amiche per onora[re] la memoria della Compianta Signori[na] Ferrucci Teresina, hanno coperta u[na] sottoscrizione di L. 130. — a favo[re] della Società Protettrice dell'infanz[ia] per intestare un lutto alla Colo[nia] Maria nella stagione 1913.

Per l'atto benefico, per il genti[le] pensiero, la Presidenza dell'opera pi[a] beneficata, porge alla *generosa* ben[e]fatrici l'espressione delle più senti[te] grazie.

Elenco *Signore* offerenti:

Adele Malignani, Maria Malignan[i], Anna Camavitto, Olga Camavitto, M[...] Camavitto, Tulia Lupieri, Maria Mar[...]covich, Lina Marcovich, Ada Ida Ca[n]tarutti, Rita Lamticrapi, Bianca N[...]'igh, Rosa Zamparo. Elisa Pracch[i], Italia Picco, Amunia Marinelli, Z[...] Ciotti, Teresina Castellani, Alfonsi[na] Levi, Guglielma e Nila Cosattini, Teres[a] Cantoni, Olga Mazzoni, Italia Caisut[ti], *Ida Picecco, Anna* e *Margherita* Fe[r]rario. Laura Bellezza, Luigia Lorio.

Gli introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di aprile 1913 ammontarono a L.	83,093.8[...]
Quelli del aprile 1912 furono di . . . . »	76,960.0[...]
Quindi in più L.	6133.8[...]
Gli introiti a tutto aprile 1913 furono di . . . . »	344,385.5[...]
Gli introiti a tutto aprile 1912 furono di . . . . »	333,665.6[...]
Quindi in più L.	10,719.3[...]
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel aprile 1913 fu di . . . . »	285.5[...]
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . »	447.0[...]
Totale. . . . . L.	732.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di marzo 1913 furono n. 17.

Onoranze funebri

Alla Cucina Popolare in morte del figlio di Davide Franzolini: Bissattini Giovanni per pranzi ai poveri 7.20

APPENDICE DEL «PAESE» 28

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

niele di una ridicolezza completa. In bocca al padre di Enrichetta, loaccucrava a tal segno che il conte notando la sua tristezza e prendendo abbaglio, gli domandò:

— Dubiterete di quanto dico?

— No, signore, no.

— Meno *male*. Del resto, vi prego di credere che una tale scoperta mi commosse non poco. Ne rimasi per tre giorni abbacinato al segno da non poter nè riflettere, ne deliberare ad animo quieto. Frattanto bisognava abbracciare un partito, Se l'idea di abusare della mia esperienza per sedure quella ingenua creatura mi attraversò la mente la respinsi con orrore. E tuttavia non dipendeva che da me, lo vedevo, lo sentivo bene. Ma come! Retribuire col disonore della loro parente, l'ospitalità della virtuosa mistress Brian e del leale Tomaso Elgin, sarebbe stata una di quelle infamie abbominevoli di cui sono incapace. Dovevo dunque rinunziare ad andare in via del Circo, rompere con amici che mi erano cari? Ci pensai, ma non ebbi il coraggio.

E s'interruppe cercando con lo sguardo gli occhi di Daniele, come per leggervi la vera espressione della sua opinione. E quando li ebbe trovati, con tono grave, disse;

— Fu allora che mi balenò l'idea del matrimonio.

Quella parola; matrimonio, Daniele se l'aspettava.. Iaonde, sebbene il colpo fosse duro, rimase impenetrabile. E quella calma dovette meravigliare il conte, perchè lasciò sfuggirsi un atto di stizza e subitaneamente riprese a dire:

— Sì, pensai a un matrimonio. Mi direte: «E, una cosa grave!» Lo so, poffaro, lo so! E non è già in un'ora che mi decisi, nè senza aver pesato il pro e il contro di quella risoluzione. Perchè io non sono già di quei pazzi, *facili* ad essere canzonati, i quali, più *che ingannati dagli* altri, si pascono essi stessi d'illusioni e che credono avere il privilegio esclusivo di una eterna giovinezza. Io no, io mi riconosco, e meglio d'ogni altro. sono giunto alla mia matura età. E' quest'obbiezione che sulle *prime* si affacciò alla mente Ma a ciò rispondo vittoriosamente che l'età non è già una questione di atto di nascita, e che non si hanno che gli anni che si mostrano. Ora io devo ad una vita eccezionalmente sobria e quieta, a quarant'anni passati in campagna, ad una ferrea costituzione ed alle più minute cure che ebbi sempre della mia persona, una... come devo dire?.. una gagliardia che m'invidierebbero tanti giovani slombati che trascinano le gambe per le vie..

E così dicendo si raddrizzava gonfio e pettoruto, inarcando la vita e tenendo il garetto. Poi, quando reputò che Daniele lo avesse a sufficenza ammirato:

— Adesso, proseguì, passiamo a miss Sara. Voi forse la credete di primo pelo?.. La sbagliate all'ingrosso: ha i suoi ventiquinque anni suonati, mio caro amico, e per una donna, venticinque anni, eh! eh!..

E *sogghignava*; era chiaro che per lui una donna di venticinque anni era vecchia, molto vecchia...

— Di più, proseguì, conosco il profondo criterio di Sara e la serietà del suo animo. Fidatevi di me, quando vi asserisco che l'ho studiata. Da mille e mille parole apparentemente insignificanti, e sfuggitele nella ingenuità delle sue espansioni, rilevo com'ella abbia in odio i giovani... Ha veduto a che valgono i mariti di trent'anni, tutti fuoco e fiamma nei primi giorni, e che dopo sei mesi, sazi, e ristucchi di una gioia pura e tranquilla, disertano la camera maritale. Non è solo da ieri che ho constatato la sua inclinazione a invaghirsi di quanto in fin dei conti vi sia di più seducente al mondo, cioè di un nome illustre nobilmente portato e di una celebrità i cui raggi rifletterebbero sovr'essa.. Quante volte l'ho udita dire a mistress Brian: «Anzitutto zia, voglio andare «orgogliosa di mio marito. Voglio «che appena ne pronuncierò il nome, «diventato il mio, lo possa leggere «negli altrui occhi l'ammirazione e «l'invidia, e udirne mormorare all'o«recchio: Qual felicità esser amata «da un uomo!».

Crollò il capo, e con tono grave:

— Mi esaminai, o Daniele, e compresi che realizzavo il programma di miss Sara Brandon. E il risultato delle mie riflessioni si fu che sarei stato uno stolto a lasciarmi sfuggire la felicità che la sorte mi offriva, e che era d'uopo mi facessi coraggiosamente innanzi.. Mi armai dunque di risoluzione, e fu a sir Tommaso Elgin che comunicai i miei progetti. Rinunzio a descrivervi lo stupore di quell'onore vole *gentleman* «Voi scherzate, mi disse subito sulle prime, e il vostro scherzo affligge.» Ma quando vide che io mi aveva parlato con maggior serietà, egli uomo di flemma la più imperterrita, andò su tutte le furie... E, poffare! (sa, cosa impossibile, avessi formata la mia infelicità, non è al certo con lui che dovrei lagnarmene. Ma poco mancò non venissi meno, quando con tutta la maggior freddezza mi dichiarò che si sarebbe adoperato a tutt'uomo per impedire quel matrimonio. Ed è ch'e non voleva cedere a nissun costo, e ci volle tutta la mia abilità per farlo muovere da quell'idea. E! anzi dopo più che due ore di discussione, tutto quello che potei ottenere si fu che egli sarebbe rimasto neutrale, e che avrebbe lasciato a mistress Brian la responsabilità di un consenso o di un rifiuto.

E rideva, il signor della Villa Haudry rideva con tanto di cuore, ricordandosi senza dubbio, la sua discussione con sir Elgin e la sua trionfante abilità.

— Dunque riprese a dire, mi rivolsi a mistress Brian.. Ah! ella non fece tante cerimonie.. Alla prima parola, mi chiamò, che Iddio me la perdoni! vecchio matto, e senza preamboli mi pregò a *non volermi più presentare la via* del Circo. Volli insistere.. fu invano Non volle nemmeno udirmi, quella vecchia puritana, e siccome io insistevo più che mai, mi fece una bella riverenza ed uscì, lasciandomi solo ed addoloratissimo *nel* bel mezzo della sala. Per quel giorno, non mi restava che un partito da prendere.. ritirarmi. Fu quello che feci sperando che un abboccamento con sua nipote l'avrebbe fatta cambiare di proposito. Ma niente affatto. Il giorno successivo, quando giunsi in via del Circo, i domestici mi dissero che sir Tomaso Elgin era uscito e che mistress Brian e miss Sara erano partite per Fontainebleau. Il giorno seguente, nuove disfatta, e io tal guisa, per una intiera settimana trovai chiusa la porta. Incominciava ad essere inquieto, quando, una mattina, nel *fattorino mi recò una lettera*.. Era miss Sara che mi scriveva.. Ella mi pregava a volermi trovare in quello stesso giorno alle ore quattro, alla passeggiata del bosco di Boulogne, vicino alla Cascata, soggiungendo che nel dopopranzo ella doveva uscire a cavallo in compagnia di sir Tomaso, che gli sarebbe scappata e mi avrebbe raggiunto. Vi lascio pensare se fui esatto, e fu la mia fortuna, perchè mezz'ora prima mi veniva incontro col suo cavallo lanciato alla sua carriera.. Giunta dinanzi a me, si *fermò* di botto, e saltava a terra: «Sono talmente guardata a vista, mi «disse, che oggi soltanto mi fu dato

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per *mercoledì 7 alle ora 14 per trattare il seguente ordine del giorno:*

In seduta pubblica

1. Scuole elementari. Passaggio in ruolo definitivo per l'anno scolastico 1913-14. Seconda lettura.
2. Servizio di polizia mortuaria. Aumento di due necrofori. Seconda lettura.
3. Concessione di sussidio per l'anno 1912 alla locale Società di Tiro a Segno. Seconda lettura.
4. Palazzo degli Uffici. Provvedimenti d'indole finanziaria pel proseguimento del lavori, in relazione alla deliberazione 23 marzo 1913 n. 2501. Seconda lettura.
5. Commissione mandamentale per e imposte dirette. Nomina di 4 membri effettivi e di 2 supplenti per l'imposta di ricchezza mobile.
6. Adesione al Consorzio promosso dalla Provincia per l'assetto giuridico della cattedra ambulante di agricoltura.
7. Proposta di illuminare a luce elettrica la frazione di Paderno.
8. Convenzione col governo per il nuovo palazzo delle poste.
9. Approvazione del progetto per la costruzione di un nuovo edificio scolastico nella frazione di S. Osvaldo.
10. Approvazione del progetto di ampliamento degli edifici scolastici del Cormor e di Baldasseria.
11. Proposta di inscrivere il Comune socio perpetuo della Pro Montibus.
12. Piano di ampliamento di massima del suburbio.

In Seduta Segreta.

13. Concessione di buona uscita al già spazzino comunale Teodoro Virili. — Seconda lettura.
14. *Concessione* di buona uscita al pompiere Santo Monaco dispensato dal servizio per limiti d'età. — Seconda lettura.
15. Trattamento di acquiescenza al già inserviente comunale Leonardo Flaibani. — Seconda lettura.
16. Concessione di buona uscita al suonatore della banda cittadina, sig Riccardo Paderni, dispensato dal servizio. — Seconda lettura.
17. Proposta di considerare utile agli effetti dell'aumento quinquennale il servizio prestato, anteriormente alla nomina in pianta, del sig. Emiglio Feruglio, incaricato delle pubbliche affissioni. — Seconda lettura
18. *Uffici interni Municipali* — Nomina di un applicato d'ordine.
19. Scuole elementari. — Proposta di concessione di buona uscita alla maestra Bertoli Teresa dimissionaria.

IL TENTATO SUICIDIO DI QUETSA MATTINA

UN COLPO DI RIVOLTELLA ALLA TESTA

Questa mattina verso le 5 1/2, una detonazione echeggiò improvvisamente in una camera dell'albergo « Europa » occupata dal figlio del proprietario sig. Umberto Trani, svegliando di soprassalto i famigliari.

La madre del sig. Trani si precipitò nella camera del figlio con il cuore in tumulto, e cacciò un urlo d'orrore per il tragico spettacolo che le si parò dinanzi agli occhi

Sul letto il figliol suo rantolava: un sottil rivolo di sangue uscendo dalla tempia sinistra arrossava il guanciale e le lenzuola: ai piedi del letto era una rivoltella di medio calibro, sfuggita di mano allo sciagurato.

Immediatamente gli accorsi prestarono al giovinotto tutte le più amorevoli cure, quindi a mezzo di una vettura lo trasportarono all'Ospedale.

Il Trani è un giovanotto assai conosciuto nella nostra città: egli era rappresentante, assieme al sig. Palmarini della compagnia d'Assicurazioni la « Milano » e tutto fa credere che gli affari procedessero in modo soddisfacente.

I suoi famigliari che gli vogliono un grandissimo bene, non sanno rendersi ragione del suo atto insano.

Ieri sera si trattenne in Albergo in lieta conversazione fino a tarda ora: quindi si ritirò nella sua stanza. Nessuno avrebbe potuto sospettare che covasse così tragici divisamenti!

Nella camera del giovinotto venne trovato un brevissimo biglietto in cui domandava ai famigliari perdono del suo atto del quale però non dava alcuna spiegazione.

Le condizioni del ferito sono assai gravi: pur tuttavia i *medici* non disperano di salvarlo.

Una importante gara di calcio

Domani alle 15 la prima squadra della nostra Associazione del Calcio s'incontrerà sul campo dei giochi con la prima squadra del Venezia T. O. campione Veneto-emiliano 1911.

L'attesa per questo notevole avvenimento sportivo è assai viva.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"La Reginetta delle Rose,,

Il pubblico affollatissimo che assisteva ieri sera alla recita della « Casta Susanna » festeggiò assai la sig. Baroni, il Fransini, il Bonanni ed i loro compagni che come sempre recitarono e cantarono ottimamente.

Questa sera una novità di altissimo interesse: « La Reginetta delle Rose » di Ruggero Leoncavallo.

L'attesa per questo avvenimento artistico è vivissima: basti dire che il teatro è quasi tutto esaurito.

Note e Notizie

Navi da guerra italiane che partono da Gaeta per l' Jonio

L'occupazione di Saseno?

Roma 2. — La partenza avvenuta stanotte da Gaeta di alcuni navi da guerra è stata decisa in seguito ad un ordine telegrafico partito da Roma ieri sera dopo una lunga conferenza che il presidente del Consiglio ebbe a palazzo Braschi con i ministri della Guerra e della Marina, trattenendosi insolitamente fin dopo le 20 30.

Le navi salpate da Gaeta sono la Regina Margherita, la Garibaldi, la Varese, la Sicilia, l'Umberto I. l'Emanuele Filiberto e i cacciatorpediniere Zeffiro, Fuciliere e Carabiniere, che si trovavano da tempo a Gaeta per le solite esercitazioni di tiro.

Non se ne conosce la destinazione precisa, sebbene si sappia che le navi sono dirette verso il Jonio oltre Brindisi. Questa improvvisa partenza delle diverse unità navali è indubbiamente in relazione con la situazione politica dell'oriente balcanico: ma nulla di ciò si può affermare con certezza, anche perchè le provviste fatte per quaranta giorni dalle navi prima di partire rappresentano la solita dotazione di cui esse sono fornite in navagazione.

Il ministro della Marina ha ordinato ai comandanti di dipartimento di allestire e tener pronte a partire le cacciatorpediniere e torpediniere che trovansi in disponibilità nei vari arsenali. Saranno quindi armate, per sostituire le nostre navi destinate in crociera, gli incrociatori tipo « Piemonte » che formeranno una squadra con speciale missione nell'Adriatico. Intanto le navi della squadra vanno attuando il loro completo rifornimento di guerra per entrare in campagna. Le nostre navi avrebbero preso per base di operazioni Taranto, con depositi di rifornimento a Bari, Ancona e Brindisi. A provvedere efficacemente alla difesa del canale di Otranto sono state prescelte due squadriglie di siluranti e la *squadriglia sottomarini*, sostenute da unità della seconda squadra. Non è improbabile la partenza per Vallona della divisione navi-scuola per procedere alla occupazione della città. La nostra marina comincerebbe dall' isola di Saseno che potrebbe essere subito sgombrata dall'attuale presidio.

Circa le possibili operazioni delle nostre navi, il Ministro della Marina ha avuto una lunga conferenza col *capo* di Stato maggiore ammiraglio Taon De Revel e sottocapo comandante Rubin De Cervin. Gli ordini relativi sono stati già impartiti in modo che non resta ora da dare che quelli di esecuzione.

Viva ansietà a Costantinopoli

pel movimento di truppe russe alle frontiere

LONDRA 2. — Mandano da Berlino allo « Standard »:

« Un telegramma da *Costantinopoli* dice che molta ansietà regna nei circoli politici della capitale turca per il movimento delle truppe russe nella zona delle frontiere turche, e persino si afferma che la Russia stia concentrando forti corpi di truppe a Baku ed Erivan, e che parrecchie brigate di cosacchi sono già nelle vicinanze immediate della frontiera turca. Diecimila uomini con artiglieria si dice siano ammaestrati a Choi, sulla strada carovaniera di Erzerum. Quantunque il governo russo abbia dichiarato, in risposta alle proteste della Turchia, che i provvedimenti di cui si tratta non mirano alla protezione della popolazione armena contro attacchi eventuali dei turchi, si ritiene a Costantinopoli che la annessione per parte della Russia delle provincie armene della frontiera sia imminente.

I bulgari lasciano Salonicco

Salonicco, 2. — Lo stato *maggiore* e parte del primo reggimento di fanteria bulgara lasciarono ieri Salonicco diretti a Serres.

A Salonicco non vi sono più ormai che tre compagnie bulgare sotto gli ordini del comandante Lazzeroff. Anche il generale di brigata Tchinigiroff rimane a Salonicco. Il generale Kirkoff comandante dell'ottava *divisione* è nominato governatore militare di Serres.

Le autorità serbe a Koeprulu fanno distribuire armi alla popolazione mussulmana, affinchè i mussulmani possano in ogni eventualità *difendendosi* contro i bulgari.

Le autorità del porto di Dede Agash ordinarono a tutti i piroscafi di ancorarsi in rada.

I buoni uffici della Russia fra Serbia e Bulgaria

Londra, 2. — Un telegramma da Belgrado ricevuto dalla « Central News » annunzia che un nuovo accordo è avvenuto tra i governi bulgaro e serbo, grazie ai buoni uffici della Russia, che si sarebbe *energicamente* impegnata per togliere di mezzo tutte le cause di malintesi tali da turbare le relazioni tra gli Stati balcanici.

La firma del protocollo per la vertenza bulgara-rumena

Bucarest, 2. — Si attende per oggi la firma del protocollo degli ambasciatori a Pietroburgo circa la vertenza rumeno-bulgara.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)

Automobili d'occasione cento e più macchine disponibili Omnibus ecc. Agenzia «Aga» Corso Vittorio Emanuele, 38, Torino.